



In Brasile la Monastier conquista il titolo di campione del mondo club della raffa zittendo la torcida brasiliana: entusiasmante

La Copa do Mundo vola a Treviso

MONASTIER 2-Tres Lagoas 0. La Monastier di Treviso è campione del mondo di club della raffa. Capitan Pasquale D'Alterio, Mirko Savoretti, Giuseppe D'Alterio e Luca Biliato sono saliti sul podio più alto di Carlos Barbosa, in Brasile, tra una valanga di applausi. Il team italiano, sceso in campo tra il tifo infuocato della torcida che incitava i propri portacolori, non si è scomposto e, con numeri di alta classe, scarso dopo scarto, ha preso in mano le redini del match mettendo la museruola ai brasiliani del Tres Lagoas.

Visto come stavano andando le cose, a metà incontro gli oltre mille spettatori che si pigiavano in tribuna per la finalissima hanno cambiato bandiera applaudendo continuamente ogni colpo delle magliette del tecnico Mattiuzzo dimostrando così una sportività straordinaria ed un apprezzamento per il bel gioco degli italiani. D'accordo, nel catino del Rio Grande do Sul c'erano tanti brasiliani di origine italiana, ma la stragrande maggioranza, arrivata da mezzo paese, da San Paolo, Porto Alegre, Montenegro, Garibaldi e Passo Fundo, città in cui questo sport spopola, assaporava già di fare il bis della precedente edizione del mundial vinto dal Circolo Militare di San Paolo. Sul campo, però, questa volta la scuola italiana ha fatto cose strabilianti e i funamboli brasiliani hanno dovuto alzare le mani.

ULTIMO ROUND Nella finale, in panchina la riserva Luca Biliato che comunque aveva in precedenza assaporato qualche spicciolo di impegno in corsia, l'esperto e competente Mattiuzzo, nel primo

round, quello di tema, ha mandato in campo i fratelli D'Alterio e Savoretti opposti a Szcsepianiak, Cavagnoli e Arcari. È finita 15-4 per la Monastier che, con un gioco meno brillante ma più redditizio di quello dei brasiliani, ha segnato così il primo goal, un importante punto a suo favore. Poi, in contemporanea, le prove di individuale e di coppia. Bastava vincere ancora un incontro ed era fatta. Savoretti ha affrontato nel tête-à-tête Szcsepianiak, un brasiliano di origine polacca dal tiro micidiale, i D'Alterio giocavano il doppio contro Cavagnoli e Arcari, due altri ossi duri. Va sottolineato che la Tres Lagoas, in semifinale, aveva battuto il Braco Forte, il club di Carlos Barbosa, che alla vigilia tutti davano per favorito. Si trattava, quindi, di una sfida tra colossi della raffa.

SAVORETTI SUPER L'asso nella manica del club veneto è stato Savoretti che, con i suoi numeri, ha incantato le tribune (i tifosi sfioravano i campi di gioco tanto che gli atleti sentivano il loro fiato sul collo) con un gioco perfetto, un mix di accosti millimetrici e bordate di raffa e volo, una mitragliata che ha strapazzato l'incredulo brasiliano per cappotto, 15-0. A questo punto, con la Coppa già in tasca per Treviso, i fratelli D'Alterio hanno interrotto la ormai ininfluente partita a coppie dando il via all'invasione di campo con Mattiuzzo, il capo delegazione Dino Casagrande, e tutto il clan dei trevigiani che si è fiondato sulla corsia ad abbracciare le magliette biancozzurre. Baci, pacche sulle spalle, urla di gioia e anche qualche lacrima. Il palabocce



Da sx: Pasquale D'Alterio, Savoretti, Giuseppe D'Alterio e Biliato

di Carlos Barbosa è esploso in un applauso di cinque minuti. La Monastier, grande, stupenda, formidabile, ha sollevato al cielo il prestigioso trofeo regalando all'Italia la Copa do Mundo.

15 NAZIONI A Carlos Barbosa, nel Rio Grande do Sul, si erano date appuntamento 14 nazioni (15 squadre) per l'ottavo campionato del mondo di club della raffa organizzato dalla Cbi, la Confederazione Boccistica Internazionale, e dalla Confederazione Brasiliana Bocce. Il Brasile, campione uscente, schierava due fortissimi club, il Braco Forte di Carlo Barbosa che ha nelle sue file il campione André Backes, e il Tres Lagoas di Garibaldi fresco dello scudetto della massima divisione brasiliana. La manifestazione è stata coordinata dal responsabile della Commissione tecnico-arbitrale del

la Cbi, l'italiano Fabio Luna, ed è stata anche diretta da un italiano, l'arbitro internazionale Oscar Butti di Como. La Cbi era rappresentata dal vicepresidente, lo svizzero Renato Bullani.

DANIELE DI CHIARA

I COMMENTI Rizzoli «L'Italia, con la squadra del Monastier di Treviso, ha dimostrato ancora una volta il suo ruolo di leadership internazionale della raffa - ha commentato il presidente della Confederazione mondiale bocce Romolo Rizzoli - e al Brasile, con l'organizzazione di questa prestigiosa competizione e con lo sviluppo che ha assunto questo sport in quel Paese, va un grande applauso».

Luna «Il campionato di Carlos Barbosa sul piano organizzativo si è meritato la piena promozione - ha affermato Fabio

Luna, responsabile Cbi della direzione tecnica-arbitrale del mondiale - ed i responsabili brasiliani hanno dimostrato la massima disponibilità compiendo grandi sforzi sul piano logistico per accogliere le centinaia di atleti, dirigenti, tecnici e giornalisti presenti al mondiale. Si è anche visto un elevato livello di gioco da parte di parecchie squadre ed ha favorevolmente impressionato la squadra turca composta da atleti giovanissimi».

D'Alterio «Si è visto un ottimo livello di gioco anche se due dei quattro campi erano più difficili perché allestiti ex novo - spiega capitan Pasquale D'Alterio - ma ci siamo adattati subito e con ottimi risultati. I migliori delle altre squadre? Ho visto molto forti Botto degli Stati Uniti, Albani del San Marino, Backes del Braco Forte e il cileno Galvez. Un vero funambolo è stato il brasiliano Szcsepianiak della Tres Lagoas anche se per due volte è stato annullato da Savoretti».

Savoretti «Ci tenevo a vincere questo mondiale perché era un obiettivo che sognavo da tempo - racconta Savoretti, il più applaudito a Carlos Barbosa - e per questo traguardo mi sono allenato intensamente per tre mesi. Sono sceso in campo caricatissimo e, in finale, non ho dato scampo al numero uno del Brasile».

Mattiuzzo «Dopo tanti scudetti di serie A che abbiamo conquistato in Italia - sorride il tecnico dei trevigiani - ci mancava la ciliegina sulla torta. Portiamo a casa una Coppa conquistata con tanta classe e tanta volontà. Meritatissima!».

IL CONFRONTO FRA DUE SCUOLE

Savoretti è una balestra vivente

PRIMA del round decisivo, la Monastier aveva già battuto nei quarti di finale i campioni del Brasile, la Tres Lagoas, aprendosi così la strada per il podio. Capitan Pasquale D'Alterio, il fratello Giuseppe e Mirko Savoretti avevano dato la prima legnata al club che ha sede a Garibaldi, l'osso più duro di questo mondiale, ingiocchiandolo per 3-0. I quattro supermen brasiliani sono Diego Szcsepianiak, un fromboliere formidabile, Robson Cavagnoli che possiede un tiro di volo straordinario, e due puntisti di vaglia come Fernando Arcari e Regis De Lima. Gli italiani hanno vinto la tema e la coppia ma la più appassionante è stata la passeggiata di Savoretti nel singolo dove non ha dato scampo a Szcsepianiak stracciandolo in 40 minuti per 15-1 (in finale farà ancora meglio, 15-0) e lasciando così stordita la torcida.

In campo abbiamo visto due mondi, due scuole e due caratteri. Il marchigiano di Recanati prende la boccia, la soppesa, la gira e rigira in mano, attende che attorno a lui sia tutto immobile. Poi fa qualche passo avanti, si curva, ancora un respiro profondo e, pif, ti scodella una boccia che va a baciare il pallino. Oppure tira di raffa o di volo. Colpi micidiali, che fanno piangere. Con calma, faccia seria, si mette in posa, probabilmente ordina il blocco anche al battito cardiaco. Roba da far saltare i nervi al brasiliano che gioca invece a ritmo di samba. Szcsepianiak, carattere testardo polacco, polso spumeggiante brasileiro, cammina dondolandosi, butta uno sguardo al quadro di gioco, prende la boccia, fa un cenno veloce all'arbitro delle sue intenzioni (tira prevalentemente di volo, il suo forte) e ta pun, spara. Spesso spazzola la corsia, capita anche però la lasciata. Ma non fa niente. Per lui è un gioco, una piroetta da carriola, una stocata da calciaballista. Savoretti, invece, è un ragioniere tedesco. Una boccia telecomandata con la clessidra. Una manina caricata come una balestra. Per l'avversario dal nome impossibile non c'è stato scampo.



Mirko Savoretti ha fatto vedere i sorci verdi ai brasiliani

preso con due pallini nel turno successivo. Siamo rimasti in equilibrio a lungo. Poi nel setimo tiro io ho centrato il cerchio solo due volte, mentre lui ha fatto doppietto, colpito un pallino e sbagliato l'ultima boccia, portandosi avanti di due punti. Ultima giocata da manicomio: dovendo andare a punto Nari, ho cercato di mettergli il pallino difficile, ma non pensavo a tal punto. È finito nel sette dell'ultima riga. Non ci passava neppure un pelo. Lui è riuscito ad andare dentro due volte ed io a colpime altrettante. Mi restavano due bocce per colmare lo svantaggio di due punti. Ho dato un'occhiata alla panchina per avere conferma di giocarmi tutto tirando in quel pallino sulla riga del massimo. Avuto l'okay sono partito e l'ho fatto saltare. Il colpo mi ha talmente gasato che ho colpito anche l'ultima boccia per vincere 25 a 24». Anche Adriano Derebibus, opposto a Ressa, ne ha tratto benefici effetti. «Si - prosegue Francioli -, loro erano indietro di una giocata e Adriano era sotto di un punto nell'ultimo tiro. Pure lui si è trovato due bocce disponibili l'avevo Ressa fallito due accosti, e con quattro bocciate ha prevalso per 23-22. Sono stati quattro punti pesanti perché avremmo rischiato davvero grosso».

M.T.

FRANCIOLI SALVATORE È stato lui, Francioli, il quarantatreenne neo acquisto della Chierese, quattro titoli italiani all'attivo, a vestire i panni del personaggio o meglio del protagonista dell'episodio che ha contribuito a mantenere temporaneamente a galla la barca chierese nel corso della sfida casalinga con i genovesi di Voltri. «Avevamo perso i due tiri di precisione - sottolinea l'ex del Forno - ed eravamo piuttosto mal messi in entrambi i combinati. A me è toccato Nari, che è partito male con quattro fuori, ma si è subito ri-

MONTECARLO AZZURRINA Azzurrini in bella evidenza nel tradizionale Challenge Denis Ravera, torneo giovanile del volo giocato a Montecarlo, nel Principato di Monaco, sui campi del Club du Rocher tra 8 squadre nazionali. Nella competizione a coppie siamo saliti sul gradino più alto dell'under 18 grazie a Luca Negro e Mattia Crivellari (12-3 la finale contro i pari età croati). Secondo posto nell'under 15 con i saluzzesi Matteo Mana e Davide Maero che si sono dovuti arrendere nel match decisivo al tandem della Croazia per 11-4. È invece finita in semifinale la

C.B.

I brasiliani del Braco Forte salgono sul terzo gradino del podio

LA CLASSIFICA FINALE 1° MONASTIER (Italia) Pasquale D'Alterio, Giuseppe D'Alterio, Mirko Savoretti, Luca Biliato, ct Stefano Mattiuzzo; 2° TRES LAGOAS (Brasile Due) Diego Szcsepianiak, Robson Cavagnoli, Fernando Arcari, Regis De Lima, ct Vilson Beal; 3° BRACO FORTE (Brasil Uno) André Backes, Marquinhos Nalin, Everson Leandro Viana, Delmar Anderson Viana, ct Valmir Danielli; 4° SAN GOTTARDO (Svizzera) Claudio Torti Croci, Maurizio Dalle Fratte, Roberto Fiochetta, Rodolfo Pechiera, ct Luigi Larghi; 5° PALAZZO BOCCCE (Usa) Jason

Wisniewski, José Botto, Serafino Lini, Lio Gianotti, ct Michael Grasser; 6° GALEB LUSTENAU (Austria) Jure Cuk, Nikica Heceg, Ivica Vundac, Mate Bobanovic, ct Franz Felber; 7° LIBERTAS (San Marino) Matteo Albani, Daniele Glicerini, Marino Capicchioni, Gian Paolo Giardi, ct Giordano Terenzi; 8° VALPARAISO (Cile) Daniel Catilao, Rodolfo Galvez, Jose Vittorio Barbano, ct Ulises Gnecco; 9° DE JULIO (Argentina) Fabricio Bragachini, Sergio Andres Bertero, Mauricio Fernandez, Guillermo Montemero, ct Silvio Ubaldino Berteiro; 10° TORONTO 777 (Ca-

nada) Pat Pezzini, Giampietro Cellitti, Michael Janero, Joseph De Filippis, ct Antonio Colalillo; 11° PUERTO SAJONIA (Paraguay) Ignacio Centurion, Hector Rene Ochoa, Justo Pastor Ledesma, Milcades Lencina, ct Ireneo Caniza; 12° KAZAN BELEDYESI (Turchia) Arsalan Talip, Emren Ahmet, Gungor Emre Yunus, Gungor Umut, ct Arsalan Talip; 13° ROZEBUR (Uruguay) Paolino Ruben, Paolino Rodrigo, Dario Presa, Javer Rodriguez, ct Gaston Rama; 14° JOHANNESBURG (Sud Africa) Beniamino Di Zio, Edoardo Travella, Salvatore Palladino, Carlo Bravetti, ct Beniamino

Di Zio; 15° ARCES STUTT-GART (Germania) Paolo Di Mieri, Giusto Secoli, Giuseppe Salamanca, ct Giusto Secoli.

D'Alterio, Marco Luraghi, Paolo Luraghi
2001 MEDIOLANUM (Italia) Emiliano Benedetti, Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone, Giuseppe Pallucca
2002 MEDIOLANUM (Italia) Roberto Antonini, Massimiliano Chiappella, Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone
2006 CIRCULO MILITAR SAO PAULO (Brasile) André Backes, Rafael Borges, José Alberto Grizuela, Mauricio Vannetti
2011 MONASTIER (Italia) Pasquale D'Alterio, Giuseppe D'Alterio, Mirko Savoretti, Luca Biliato

PARTE LA SERIE A DELLA RAFFA: TUTTI HANNO UN SOLO OBIETTIVO

Sfilare lo scudetto dagli artigli dell'Aquila

SI PARTE. Sabato, alle 14,30, si abbascerà la bandierina che darà il via alla dodicesima attesa edizione del campionato di serie A della raffa che taglierà il traguardo il 21 aprile dopo diciotto giornate che si preannunciano fin d'ora dense di emozioni e costellate di incontri spettacolari ed entusiasmanti. Anche se in questo caso, salvo rare eccezioni, non vi sono stati grandi colpi di mercato da parte delle 10 migliori squadre d'Italia, ecco come si presenteranno al nastro di partenza le prime otto dell'ultima edizione e le due neopromosse.

L'AQUILA (L'Aquila) Il quintetto agli ordini di Dino Tarquini, ottemperando al motto "squadra che vince non si cambia", si affiderà di nuovo ai superman Giuliano Di Nicola (A1), Gianluca Formicone (A1), Gianluca Manuelli (A1) e al regolarissimo Matteo Tarquini, mentre Giulio Crosta e il giovane Marco Di Nicola si alterneranno in panchina.

MULAZZANI (Rimini) L'ingegner Italo Mulazzani ha parzialmente ridimensionato il proprio impegno sacrificando un

pezzo da 90 del calibro di Gaetano Miloro (approdato alla Ciar Colbordolo) e lanciando in orbita accanto ai polsi eccellenti di Alfonso Nanni (A1), Paolo Signorini (A1) e Salvatore Ferragina gli emergenti Davide Paolucci e Marco Moretti.

FASHION-CATTELL (Treviso) L'unica incognita sarà rappresentata dalla new entry Luca Bonifacci, che prenderà il posto di Dante D'Alessandro, accanto ai fratelli Giuseppe e Pasquale D'Alterio (A1), a Mirko Savoretti (A1) e all'eterna riserva Luca Biliato.

LA PINETINA (Roma) La forte e collaudata squadra di Ostia Lido chiude il quartetto delle favorite affidandosi ai soliti polsi eccellenti di Emiliano Benedetti (A1), Fabio Palma (A1) e Raffaele Tormao.

MONTEGRANARO (Ascoli Piceno) Si affida ancora una volta a Matteo Angrilli (A1), Fernando Rosati (A1), Daniele Ombrosi e Francesco Tosoni, con Montecassiano pronto a subentrare in caso di necessità.

FONTESPINA (Macerata) Attilio Macellari potrà far ruotare, attorno al perno costituito da Mi-

chele Agostini (A1), Domenico Dari (A1) e Luca Petrelli, i più che affidabili Manuel Macellari e Marco Sabbatini, oltre ad un atleta di comprovata esperienza quale Enrico Castagna.

MP FILTRI RINASCITA (Modena) Il nuovo citi Dino Daviddi, oltre a tre atleti di A1 (Paolo Luraghi, Diego Paleari e l'iridato under 21 Luca Viscusi), avrà a disposizione Daniele Alessi, Felice Maione e Maurizio Mussini, senza dimenticare l'emergente Luca Ricci.

CIAR COLBORDOLO (Pesaro Urbino) Ha optato alle partenze di Leonardo Porrozz (A1) e Gianluca Monaldi con l'arrivo del bomber Gaetano Miloro (A1) che sarà affiancato da Paolo Giovanelli, Dario Mancini e Rodolfo Rosi.

TRITUM (Bergamo) Conterà su Roberto Manghi e Renzo Tosca, affiancati dal giovane Davide Ceresoli, oltre che su Raffaele Meloni e Angelo Galbusera.

GRUPPO AGOVINO (Salerno) Si affida a Pietro Laezza, Domenico e Alfonso Mauro (terza categoria A) e Francesco Pappacena (individuale categoria B). **CORRADO BREVEGLIERI**

SERIE A-B VOLO

Dopo la 2ª arrivano le prime prove di fuga Allungano Brb, l'ambiziosa Forno e Chierese

IL SECONDO giro di giostra del massimo campionato del volo ha confermato le ambizioni del rinnovato Forno, quelle imposte dal copione della Brb e quelle di una Chierese che non nasconde desiderio di riscatto. Ne hanno approfittato La Perosina e Chiavarese per sottolineare il loro buon diritto a far parte del club delle favorite. «Partita difficile - commenta Giannino Selva, tecnico del Forno - perché sui terreni della Forti Sani ci siamo trovati a disagio, tant'è che nel primo turno ci hanno salvato le prove di corsa». Intanto i campioni della Brb contro la Ferreria non hanno sofferto più di tanto. Condita di incertezza la sfida fra Chierese e Voltrese. «Abbiamo sfatato la fama di nostra bestia nera del club genovese - precisa il tecnico dei collinari, Mauro Zucca - anche se nella pri-

Serie A		CLASSIFICA	
SOCIETA'	TOT	V	P
BRB	4	2	0
FORNO	4	2	0
CHIERESE	4	2	0
CHIAVARESE	2	1	0
LA PEROSINA	2	1	0
PONTESE	2	1	0
VOLTRESE	2	1	0
FIRTI SANO	0	0	2
FERRIERA	0	0	2
GAGLIANICO	0	0	2

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2012

Gioco a bocce.
Sport,
salute,
amicizia.

Ti aspetto.

www.federbocce.it